

Una grande area abbandonata in via delle Gavette

Un polmone verde dimenticato da tutti

Dodicimila metri quadrati di terreno incolto e abbandonato. Una proprietà comunale "scoperta" da poco e già richiesta come parco pubblico. In via delle Gavette, a due passi dal cimitero di Staglieno, giace nel più completo stato di degrado un polmone verde che da parecchio tempo fa gola agli abitanti della zona. Era un'area di proprietà privata, espropriata a suo tempo dal Comune per allargare la necropoli della Valbisagno, sempre carente e in cerca di nuovi spazi.

L'operazione, in realtà, non è mai andata in porto. E l'appezzamento di terreno è rimasto lì in attesa di essere utilizzato. Ufficiosamente, però, alcuni abitanti della via affermano che il Comune se n'era completamente dimenticato. «Solo l'anno scorso - raccontano Eugenio Bollerì e Mimmo Morabito, consiglieri di Forza Italia e Alleanza Nazionale del parlamento di Staglieno - abbiamo inoltrato al Comune una richiesta perché il quartiere possa una volta per tutte impossessarsi dell'area. E, proprio in seguito alla nostra segnalazione, il servizio giardini e foreste ha mandato una ditta specializzata a tagliare in parte le erbacce che ricoprivano il terreno». Dopo questa operazione, però, costata al Comune 30 milioni, tutto è stato accatastato in una delle fasce, in attesa che l'Amiu o chissà chi venga a portare via il materiale estirpato. Poco più sopra, invece, il terreno è particolarmente ben tenuto. Alcuni abitanti della zona hanno trasformato quelle aree in orti strappandole al degrado e alla sterpaglia. Proprio all'entrata della proprietà comunale c'è anche una casetta, oramai fatiscente e più simile ad un rudere che ad una abitazione. «Per anni - raccontano i residenti di via delle Gavette - è stata la dimora di sbandati e senza tetto della zona e provenienti un po' da ovunque».

Extracomunitari e clochard avevano trovato lì un proprio rifugio e solo con le ultime "incursioni" del Comune hanno desistito dal ritornare. Adesso qualcuno sostiene che probabilmente verrà affittata a privati.

I consiglieri circoscrizionali, però auspicherebbero



Una delle discariche di via delle Gavette

un suo utilizzo per il quartiere. Magari come centro di ritrovo per anziani o per giovani, visto che andrebbe proprio a trovarsi all'inizio del parco comunale. La costruzione, infatti, si affaccia su un bellissimo terrazzo con tanto di pergolato sotto al quale sono state sistemate un tavolo e delle panche.

«Un posto ideale - sottolineano Bollerì e Morabito - per incontrarsi e organizzare feste. Un luogo di ritrovo per una parte del nostro quartiere completamente sprovvista di servizi e quasi del tutto immersa nel cemento. L'importante che il Comune si impegni a trasformare quell'area in una zona socialmente utile e non la lasci morire nell'incuria. Se non verrà salvaguardata, l'area potrebbe essere un pericoloso punto di inizio di incendi che metterebbero a repentaglio la vegetazione della collina e le case limitrofe».

R. G.

Martedì
14 ottobre 1997

CORRIERE MERCANTILE